



Fermo promuove il rilancio post terremoto dell'intera regione

Tipicità: brindisi al saper fare «Ripartiamo tutti insieme»

Servizi e foto ■ A pagina 2, 3 e 4

Le Marche pronte a ripartire «Fare rete unendo le eccellenze»

Il rettore Longhi e Calcinaro: la qualità è sempre stata la nostra forza



DI TUTTO
 Convegno con i rettori, scolaresche in visita agli stand e dimostrazione di Francesco Conti di 'Oscar e Amorina'
 [Fotoservizio Zeppilli]



di ANGEUCA MALVATANI

RIPARTE da Tipicità, la regione Marche ferita dal terremoto, è nell'edizione numero 25 che si cerca un nuovo slancio, che i territori si uniscono e si ritrovano insieme per ripartire. Non poteva restare fuori dal Fermo Forum il ricordo del sisma, i danni che ancora si contano, la necessità di rinascere. Tipicità diventa l'occasione per sentirsi di nuovo in pista, per riproporsi al mondo intero.

Se n'è parlato al forum inaugurale dell'edizione 2017 del festival del Made in Marche, il sindaco Paolo Calcinaro si dice colpito dalla straordinaria partecipazione di sindaci e territori, nella necessità di unirsi per tornare a credere nel futuro. Anche il prefetto Mara Di Lullo prende Tipicità come un punto di partenza nuovo ed efficace. L'assessore regionale al Bilancio, Fabrizio Cesetti, sottolinea la forza dei territori che provano a ripartire anche da una manifestazione che mostra il bello che c'è, nonostante tutto, dopo la grande paura, l'incertezza, i problemi. Secondo il presidente della Camera di commercio di Fermo, Graziano di Battista, i marchigiani sono già oltre il terremoto, pronti a cogliere nuove sfide che però si pos-

sono affrontare solo insieme. Questo è il messaggio che lancia Tipicità, col patron Angelo Serri che sottolinea: «Siamo nati per far conoscere i prodotti delle Marche ai marchigiani, onore a tutti coloro che lungo la strada si sono aggregati, hanno capito il messaggio e hanno rivitalizzato l'idea portando nuove storie». La discussione, coordinata dalla giornalista del Tg1, Adriana Panitteri, ha visto protagonisti Riccardo Venchiarutti, altro volto noto Rai e sindaco di Iseo, insieme con il direttore generale di Ubi Banca popolare di Ancona, Nunzio Tartaglia, che ha sottolineato i piccoli segnali di ripresa che mostra l'Italia, ma ha anche lanciato un messaggio chiaro per il futuro: «Un Paese da diverso tempo col segno più, un paese che mostra segnali di ripresa. Il sistema marchigiano però è fatto di aziende troppo piccole per affrontare il mercato, troppo segmentato, difficile da affrontare. Su questo dobbiamo ragionare per costruire nuove sinergie, o si fa rete suddividendo i costi, o si ha il coraggio di vendere l'azienda ad un soggetto che aiuti a crescere».

Ospiti anche i tre rettori delle università marchigiane, Francesco Adornato per Macerata, Flavio Corradini per Camerino, Sauro Longhi per la Politecnica delle Marche, a parlare della necessità di superare i confini, guardare al mondo, proprio partendo dai giovani talenti, ma anche di confermare la vocazione marchigiana, un modello che si basa sulla qualità soprattutto. Ha concluso il rettore Longhi: «Un territorio capace di intercettare il futuro deve essere fatto di imprese, di una società attenta, di università e di banche capaci di interagire. Le soluzioni vanno costruite cooperando, per crescere tutti quanti. Le università, gli enti di ricerca hanno un ruolo fondamentale, nella valorizzazione della conoscenza, del capire la complessità di una società. Il valore fondamentale è quello dell'istruzione».